

Venerdì 19 settembre 1997

8 l'Unità

NEL MONDO

## Un operatore ha filmato Diana morente?

Forse c'è un video dell'incidente del Pont d'Alma: un testimone ha riferito al giudice Marie-Christine Devidal di aver visto intorno alla Mercedes «dieci, dodici persone» con le macchine fotografiche ma che una aveva «una cinepresa Video U Matic». Fonti giudiziarie hanno fatto sapere che non è stata trovata alcuna cinepresa sul luogo della tragedia. Il testimone, identificato solo con il nome «Jacques», è un fonico arrivato sul luogo dell'incidente solo pochi attimi dopo lo scontro. L'uomo viaggiava nella direzione opposta quando ha udito «un rumore enorme» e ha velocemente parcheggiato l'auto per vedere. Le portiere della Mercedes erano tutte chiuse quando ha fermato la macchina ma quando si è avvicinato «le due del fianco destro erano state aperte... ho visto i fotografi chinarsi dentro la portiera posteriore e scattare delle foto». «Ne ho visto uno che frugava nell'auto. Ho pensato che stesse muovendo il corpo di Fayed o di Lady Diana per prendere una foto migliore». Il testimone ha riferito di aver visto un uomo che cercava di scostare i fotografi e che diceva «Hey, ma perché state facendo questo?». Uno dei fotografi avrebbe risposto «Non possiamo fare altrimenti, dobbiamo farlo». «Il giovane era così infuriato che ha cercato di colpire il fotografo, che ha evitato il colpo tenendo in alto la sua macchina fotografica» - ha riferito «Jacques». La fonte, coperta da anonimato, ha confermato che il fotografo in questione è uno di quelli sotto inchiesta per omicidio preterintenzionale e omissione di soccorso. Si attende intanto la deposizione dell'unico sopravvissuto, la guardia del corpo che i magistrati intendono interrogare oggi.

L'aggressore è un parlamentare socialista malmenato nei giorni scorsi dalla vittima

# Sparatoria in parlamento Ferito un deputato a Tirana

Quattro proiettili contro Azim Hajdari, del Pd, uomo fidato dell'ex presidente albanese. Berisha accusa il premier Nano, che replica: «non è un atto politico». Una bomba nella sede del Ps a Scutari.



Azim Hajdari, in ospedale

Arben Celi/Reuters

TIRANA. Quattro pallottole per vendicare l'onore infangato da un pugno incassato davanti alle telecamere. I colpi sono risonanti ieri mattina nell'aula del parlamento albanese. Gafur Mazreki, deputato socialista, ha fatto centro ogni volta. I proiettili hanno raggiunto il corpulento Azim Hajdari - 35 anni, uomo di punta del partito democratico di Sali Berisha - ferendolo alle gambe, ad una spalla e al petto, senza ledere organi vitali. La vittima se la caverà con qualche settimana di cure. Ieri sera era previsto il suo trasferimento a Bari. Ma l'aggressione a mano armata nell'aula parlamentare è un colpo basso al processo di stabilizzazione di un paese dove circolano ancora troppe armi ed ognuno ha la sua legge privata. Nella tarda serata, una carica di dinamite è stata fatta esplodere davanti alla sede del Partito Socialista, nella città di Scutari, roccaforte del Partito Democratico. L'attentato potrebbe essere collegato al grave incidente accaduto nella mattinata nella sede del Parlamento. Proprio qualche ora prima dell'esplosione, nel corso di una manifestazione nella quale migliaia di persone hanno sfilato ieri a Tirana, l'ex presidente Berisha aveva lanciato proclami contro «il revanscismo dei comunisti tornati al potere con le armi», attribuendo la responsabilità dell'aggressione al partito di Fatos Nano, uscito vittorioso dalle elezioni del 29 giugno scorso. Ma Nano ha replicato: «È un crimine comune, non un atto politico».

Le ragioni della disputa tra Mazreki e Hajdari risalgono a qualche giorno fa. Martedì scorso la maggioranza guidata dai socialisti voleva votare un pacchetto di leggi fiscali. I deputati democratici sostengono che è stata violata la procedura e che il governo non ha sottoposto alla minoranza il testo delle leggi da approvare. La tensione è alta, Hajdari cerca di impadronirsi del microfono, Mazreki interviene. Spinte, agitazione, un pugno di troppo. La rissa, ripresa dalla tv albanese, sembra finita lì. Il giorno dopo, i flash immortalano una stretta di mano riconciliatrice tra i due deputati. Ma nei corridoi e nelle strade già si sussurra che l'incidente in aula finirà con un omicidio. Mazreki e Hajdari sono uomini del nord dell'Albania, regione dove vige ancora il Kanun, legge tribale che mette la difesa dell'onore al primo posto. E prevede che le offese si lavino con il sangue.

«Questa vendetta primitiva mina tutti gli sforzi per stabilizzare la situazione politica e sociale in Albania», ha detto ieri il presidente albanese, il socialista Rexhep Meidani. L'attentatore si è subito consegnato alla polizia, sostenendo paradossalmente di non essere stato lui a sparare. L'opposizione ha abbandonato l'aula indignata, mentre furgoni muniti di altoparlanti giravano per Tirana chiamando a raccolta i seguaci del Pd. I partiti di maggioranza nel frattempo si sono riuniti per privare Mazreki dell'immunità e consentire così il processo in tempi rapidi. L'attentatore è stato anche espulso dal gruppo socialista.

«È un crimine gravissimo che non ha nulla di politico e che è stato compiuto in condizioni anormali», ha detto il primo ministro Fatos Nano, assicurando che il responsabile - secondo qualcuno era ubriaco - «sarà punito con la severità prevista dalla legge». Fatos Nano ha sottolineato più volte che si è trattato di un crimine ordinario che nulla ha a che vedere con la politica.

Di tutt'altro avviso è Sali Berisha. L'ex presidente albanese ha chiamato i suoi a protestare contro il tentativo dei socialisti di «liquidare fisicamente gli avversari» ed ha chiesto le dimissioni di Nano. Migliaia di persone si sono raccolte in piazza Skanderbeg, sfilando in corteo dalla sede del Partito democratico. La manifestazione si è via via ingrossata, percorrendo il viale che porta all'Università. In testa al corteo, un uomo sbandierava i pantaloni insanguinati di Hajdari. L'ex presidente ha improvvisato un comizio e ha invitato i suoi sostenitori a tornare anche oggi in piazza. Ed in tv ha annunciato la prossima presentazione di un piano per scalzare i socialisti dal governo.

Berisha, rimasto nell'ombra dopo la sconfitta elettorale, tenta di ripartire da qui, da una mattinata di sangue nel parlamento. Pochi giorni fa un tribunale ha condannato a 13 anni l'uomo che gli aveva scagliato contro una bomba a mano durante un comizio elettorale, secondo una dinamica piuttosto confusa. La tensione è alta e ieri sera da Washington sono arrivate parole di apprezzamento per la condanna espressa da Nano nei confronti dell'attentatore e la sottolineatura che l'unica chance per l'Albania è legata al rispetto dei risultati elettorali del giugno scorso.



MILANO  
Via Felice Casati 32  
Tel. 02/6704810-844

## IL MARE A CUBA

- Partenza da Milano il 2-16 e 30 novembre; il 7 dicembre; il 10-17-31 gennaio 1998; il 14 e 28 febbraio.  
- Trasporto con volo Air Europa  
- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)  
- Quota di partecipazione:  
novembre e dicembre lire 1.908.000  
gennaio e febbraio lire 2.115.000  
(su richiesta la settimana supplementare o la partenza da Roma)  
- La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e a Cuba, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso il Veracub Zanzibar Village (4 stelle), la pensione completa con le bevande ai pasti. Il villaggio, località Kivengwa, è situato su una lunga spiaggia di sabbia dinanzi all'Oceano Indiano e le costruzioni, in stile locale, sono circondate dalla fitta vegetazione. Cucina ottima, staff di animazione professionale e possibilità di praticare sport.

## IL MARE A ZANZIBAR

- Partenza da Milano e da Roma il 1° e 29 novembre; il 6-23 e 30 dicembre; il 6-27 gennaio 1998; 3-17 e 24 febbraio.  
- Trasporto con volo Air Europa  
- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)  
- Quota di partecipazione:  
novembre e dicembre lire 1.974.000  
23 dicembre lire 2.350.000  
30 dicembre lire 3.102.000  
gennaio e febbraio lire 2.303.000  
(settimana supplementare su richiesta)  
- La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e in Tanzania, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso il Veracub Zanzibar Village (4 stelle), la pensione completa con le bevande ai pasti. Il villaggio, località Kivengwa, è situato su una lunga spiaggia di sabbia dinanzi all'Oceano Indiano e le costruzioni, in stile locale, sono circondate dalla fitta vegetazione. Cucina ottima, staff di animazione professionale e possibilità di praticare sport.

# festa



Venerdì 19 settembre, ore 15  
Reggio Emilia, Sala della Fontana  
**RISANAMENTO E RILANCIO  
DELLE FERROVIE  
PER UN SISTEMA DI  
TRASPORTI EUROPEO**

Presiede  
**Anna Maria Biricotti**  
Vice Presidente Commissione Trasporti

Introduce  
**Giordano Angelini**  
Responsabile Trasporti Pds

Intervengono:  
**Giancarlo Cimoli**  
Amministratore delegato Ferrovie  
**Guido Abbadessa**  
Segretario generale Filc-Cgil  
**Giuseppe Soriero**  
Sottosegretario ai Trasporti

Conclude  
**Claudio Burlando**  
Ministro dei Trasporti

## SE VI AFFRETTATE, QUESTO È GRATIS.

Correte nei negozi: gli sconti fino al 30% terminano il 27 settembre.



Rinnoviamo la collezione: questa offerta eccezionale vale su moltissimi dei modelli in esposizione. Approfittatene, e avrete subito a casa il divano che preferite. Ricordate che è possibile effettuare pagamenti rateizzati.

Per conoscere gli indirizzi dei negozi Divani & Divani, il Numero Verde è 167-889.063.

**DIVANI & DIVANI**  
TUTTE LE FORME. IN TUTTI I COLORI. IN TUTT'ITALIA.